



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Ditta Rizzi Francesco

aggiornata ai sensi del Regolamento EMAS 2018/2026



Gestione ambientale verificata
REG. NO. IT-001109

Viale dell'industria, 32 – Ceccano (FR)
Rev. 12 – 23/06/2020

DATA CONVALIDA 02/07/2020



Sommario

1. Presentazione della struttura	4
1.1 Organigramma	5
1.2 Concessioni e comunicazioni ad Enti.....	5
1.3 Sopralluoghi di Enti di controllo	6
1.4 Sviluppi futuri.....	7
2. Politica ambientale	8
3. Inquadramento del territorio	9
3.1 Geologia	10
3.2 Idrologia e idrogeologia.....	11
3.3 Clima: venti, precipitazioni.....	11
3.3.1 Clima	11
3.3.2 Regime pluviometrico	12
3.4 Flora	12
3.5 Rischio sismico.....	13
4. Descrizione dell'azienda.....	13
4.1 Il processo aziendale	13
4.2 Il parco automezzi	14
5. Aspetti ambientali	14
5.1 Materia prima – Rifiuti in ingresso per il trattamento all'impianto (Dato B) .	17
5.2 Consumi di energia elettrica.....	17
5.3 Materiali.....	18
5.4 Emissioni in atmosfera	20
5.5 Consumo di acqua e scarichi idrici	22
5.6 Rifiuti.....	24
5.6.1 Attività di trattamento rifiuti	24
5.6.2 Attività di produzione in proprio di rifiuti.....	25
5.7 Amianto	28
5.8 Rumore.....	28
5.9 Suolo e sottosuolo.....	28
5.10 Aspetti indiretti.....	29
5.10.1 Attività di manutenzione	29
5.11 Emergenza incendi	30
5.12 Uso del suolo in relazione alla biodiversità	30
6. Obiettivi e Programma ambientale.....	31
7. Sistema di gestione integrato Ambiente e Qualità.....	35
8 Comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, compresi i reclami e comunicazioni verso l'esterno	35



9	Glossario.....	36
10	Allegati.....	38
	Allegato 1: schema del processo	38
	Allegato 2: matrice di correlazione attività/aspetti e impatti ambientali	38
11.	Validità della Dichiarazione ambientale	38



1. Presentazione della struttura

Ragione sociale	Ditta Rizzi Francesco	
Sede	Viale dell'Industria, 32- 03023 CECCANO (FR)	
Indirizzo web	www.grupporizzi.com	
Tipologia di attività	Trattamento, stoccaggio provvisorio e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Intermediazione rifiuti pericolosi e non pericolosi senza detenzione.	NACE • 38.21
Numero dipendenti	15	
Referente per comunicazioni	Il Resp. del Sistema di Gestione Ambientale (REMS) al quale rivolgersi per qualsiasi chiarimento sulla presente Dichiarazione Ambientale e su qualunque segnalazione riguardante la gestione ambientale dell'Organizzazione è Rizzi Vito Tel. 0775.64.03.72 Mail: vito@grupporizzi.com	

La Ditta Rizzi Francesco un'impresa che opera nel settore dei rifiuti da oltre un ventennio. L'impianto ricade nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone.

L'area in cui ricade il sito dell'organizzazione, si trova al Fg. n. 3 mappali n. 591-1007 (ex 281/a), 1008 (ex 281/b), 1009 (ex 595/a), 1010 (ex 595/b), 594-593-123 del PRG comunale Del. C.C. 29/04/88 verb. N. 57 e del. C.C. 07/08/91 verb. N. 100).

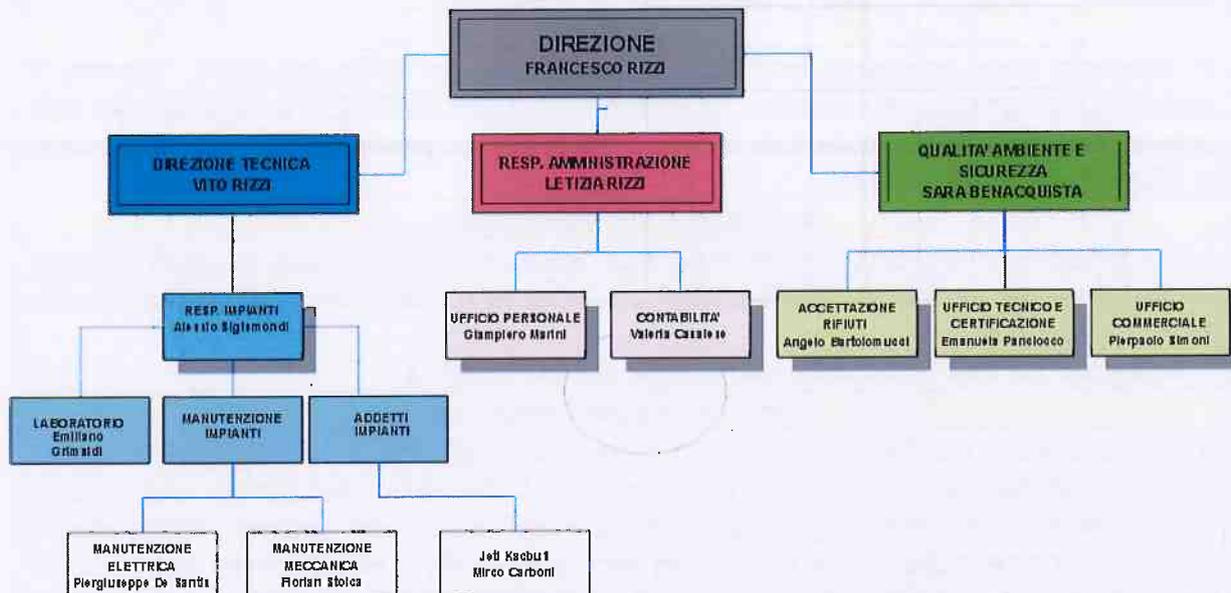
La presente dichiarazione è realizzata sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento al SGA implementato in azienda dall'inizio del 2005. L'azienda, infatti, in data 02/11/2005 ha ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla Norma UNI EN ISO 14001 (certificato CERT-1377-2005-AE-ROM-SINCERT).



1.1 Organigramma

Organigramma

04.00.00.01 rev.3 del 03/07/2019



1.2 Concessioni e comunicazioni ad Enti

La Ditta Rizzi Francesco esercita la propria attività in virtù della concessione e delle comunicazioni elencate nella tabella seguente:

Concessione edilizia
Autorizzazione unica n. 28 del 29/01/2004 SUAP Autorizzazione unica n. 58 del 06/05/2008 SUAP – Variante all'autorizzazione unica n. 28
Emissioni in atmosfera
Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Deliberazione della Giunta regionale Lazio n. B2858 il 30/06/2009 così come modificata dalla GO8775 del 22/06/2017
Treatmento rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Deliberazione della Giunta regionale Lazio n. B2858 il 30/06/2009 così come modificata dalla GO8775 del 22/06/2017
Trasporto rifiuti
Iscrizione alla Sezione regionale Lazio dell'Albo Gestori Rifiuti per la Categoria 4

Rev. 12 – 23 giugno 2020

- Classe f (raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi) e la Categoria 8 - classe C (intermediazione) n. RM1268/O.
Autorizzazione Integrata Ambientale
Ottenuta con Deliberazione della Giunta regionale Lazio n. B2858 il 30/06/2009 così come modificata dalla GO8775 del 22/06/2017
CPI
In azienda sono presenti due attività rientranti nel DPR 151/2011, ovvero il serbatoio di gasolio e l'attività di autorimessa (punti 75.2.B e 12.2.B). Per tali attività l'azienda ha presentato SCIA ai VV.F. giusto protocollo di accettazione n. 0004039 del 13/06/2016.
Autorizzazione allo scarico
Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Deliberazione della Giunta regionale Lazio n. B2858 il 30/06/2009 così come modificata dalla GO8775 del 22/06/2017. Autorizzazione del Consorzio ASI n. 5284 del 16/12/2014
Piano di Caratterizzazione
A fronte della nota della Provincia di Frosinone prot. 85545 del 25/07/12 e della comunicazione del Comune di Ceccano prot. 14618/12 del giorno 11/07/12 è stato redatto e inoltrato agli organi competenti Relazione Tecnica riportante il Modello concettuale preliminare del sito e il relativo Piano delle indagini. A valle della Conferenza di Servizi svoltasi il 12/06/2015 sono stati effettuati i campionamenti nei giorni 10 e 11 ottobre 2016 in presenza dell'ARPA Lazio.

1.3 Sopralluoghi di Enti di controllo

Data Sopralluogo	Ente	Risultanze
13/07/2017	ARPA LAZIO	Effettuato campionamento acqua ed emissioni in atmosfera
25/01/2017	ARPA Frosinone e NOE	Perquisizione e sequestro cautelare dell'impianto

A valle dei numerosi sopralluoghi effettuati, l'ARPA Lazio in data 07/03/2014 redigeva Relazione Tecnica relativa alle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del D. Lgs. 152/2006 rilevando alcune anomalie inerenti il mancato rispetto delle prescrizioni dell'AIA. In data 02/04/2014 l'organizzazione inviava comunicazione dettagliata dal titolo "**Note alla relazione tecnica dell'ARPA**" chiarendo punto per punto le presunte anomalie riscontrate dall'ARPA. A valle di tale comunicazione la Procura della Repubblica



di Frosinone inviava in data 12/09/2014 avviso di conclusione di indagini preliminari al titolare sig. Rizzi Francesco per i reati di cui agli artt. 279 c.2, 29-quattordices c. 3 e 256 del D.Lgs. 152/2006. Tali contestazioni si riferiscono ad un periodo antecedente al 31/12/2013. In data 02/10/2014 il sig. Francesco Rizzi, attraverso il suo legale di fiducia avv. Vincenzo Savo, ha depositato memoria difensiva, chiedendo l'archiviazione del procedimento. Al momento, comunque, non si sono avuti ulteriori sviluppi.

Il 15/05/2015 la procura della Repubblica di Frosinone ha comunicato la citazione diretta a giudizio relativa alla sola contestazione di cui all'art. 674 del c.p. **Anche questa ultima contestazione è stata archiviata a gennaio 2017.**

In relazione alle altre attività di controllo svolte dagli Enti (Provincia di Frosinone e Comando Provinciale di Frosinone del Reparto Operativo dei Carabinieri) il titolare dell'Organizzazione, sig. Francesco Rizzi, ha ricevuto in data 26/04/2014 "Avviso di Conclusione Indagini Preliminari" da parte della Procura della Repubblica di Frosinone per i reati di cui agli artt. 256 commi 1 e 4, 279 comma 1, 113 e 137 del D. Lgs. 152/2006 e l'art. 674 del c.p. In data 20/05/2014 il sig. Francesco Rizzi, attraverso il suo legale di fiducia avv. Vincenzo Savo, ha depositato memoria difensiva. **Il 26/01/2018 è stato assolto il sig. Francesco Rizzi.**

In data 25/01/2017 è stato ricevuto sopralluogo congiunto ARPA Frosinone e NOE che hanno proceduto al sequestro cautelativo dell'impianto (con facoltà di uso dell'impianto) a fronte del procedimento n. 35109 emesso dal GIP del Tribunale di Roma nel quale è contestata l'errata classificazione di un Codice CER prodotto. A valle del sequestro l'azienda ha presentato ricorso e ha ottenuto dissequestro dell'impianto in data 08/03/2017 con provvedimento emesso dalla Sezione Speciale del Riesame del Tribunale di Roma.

1.4 Sviluppi futuri

A valle dell'ottenimento del nuovo Decreto AIA, l'azienda ha pianificato gli interventi necessari all'attivazione della sezione relativa al trattamento chimico-fisico di alcune tipologie di rifiuti pericolosi.



2. Politica ambientale

La "Politica integrata ambiente e qualità" redatta in data 13/02/2018 della Ditta Rizzi Francesco esprime il proprio approccio attivo rispetto ai fattori ecologici con i quali deve obbligatoriamente interagire, nella convinzione che la gestione delle responsabilità relative agli impatti ambientali delle sue attività, generati dai suoi processi siano un ulteriore fattore strategico di distinzione.

L'AMBIENTE PER LA DITTA RIZZI FRANCESCO

La Ditta Rizzi Francesco, da anni dedita alla gestione dei rifiuti si impegna ad operare in conformità a tutte le leggi ambientali applicabili alla propria Organizzazione, a prediligere attività, processi e prodotti che producono minori impatti sull'ambiente, a soddisfare i requisiti dei clienti e le aspettative delle parti interessate. Per tale motivo ha realizzato una Politica che si ispira ai principi dello sviluppo sostenibile e di corretta gestione e ha assunto come impegno prioritario l'introduzione di un Sistema di Gestione che favorisca il rispetto dei requisiti richiesti dai Clienti e la salvaguardia dell'ambiente e persegue un miglioramento continuo delle proprie prestazioni aziendali, basando la propria Politica su punti ritenuti fondamentali e di seguito riportati:

- mantenere costantemente attivo il Sistema di Gestione Integrato che soddisfi i requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015, del Regolamento EMAS 2018/2026 e della norma UNI EN ISO 9001:2015;
- perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, riducendo in maniera progressiva gli impatti ambientali connessi con lo svolgimento delle proprie attività, ponendo particolare attenzione alla protezione del suolo da potenziali contaminazioni dovute a sversamenti di rifiuti liquidi da trattare o in attesa di trattamento e alla protezione delle vasche di accumulo e trattamento;
- promuovere la responsabilità e la sensibilità dei dipendenti, impegnati ad ogni livello nelle attività aziendali, attraverso idonei programmi di informazione e formazione al fine di ottenere la cooperazione degli stessi nell'implementazione e nel mantenimento del sistema;
- scegliere i fornitori che dimostrano di aver effettuato iniziative a favore dell'ambiente, impostando con tali fornitori un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia;
- intervenire sugli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, con le migliori tecnologie economicamente sostenibili al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente;
- valutare in anticipo gli impatti ambientali di nuovi processi e quelli derivanti da modifiche agli impianti esistenti;
- ad assicurare il sistematico miglioramento del Sistema di Gestione Integrato



e delle prestazioni ambientali dell'Organizzazione attraverso un costante monitoraggio;

- prevedere nello sviluppo e nel mantenimento del Sistema un impegno, in modo diretto, continuo, permanente, della Direzione e del Comitato;
- migliorare il controllo dei processi produttivi e di conseguenza la qualità ed il rispetto dei tempi contrattuali;
- migliorare l'efficienza economica.

E' precisa volontà della Direzione comunicare all'organizzazione l'importanza di ottemperare ai requisiti del Cliente e a quelli cogenti applicabili e definire ed attuare strategie di miglioramento continuo dell'efficacia del SG, che consentano all'intera organizzazione di raggiungere i massimi livelli di competitività.

La Direzione si impegna ad applicare e mantenere attivo il Sistema di Gestione Integrato in tutta l'Organizzazione e a diffondere i risultati conseguiti ai portatori di interesse (i vicini, il pubblico interessato, i fornitori, i clienti e le autorità pubbliche).

La presente politica verrà verificata annualmente per valutarne la sua efficacia.

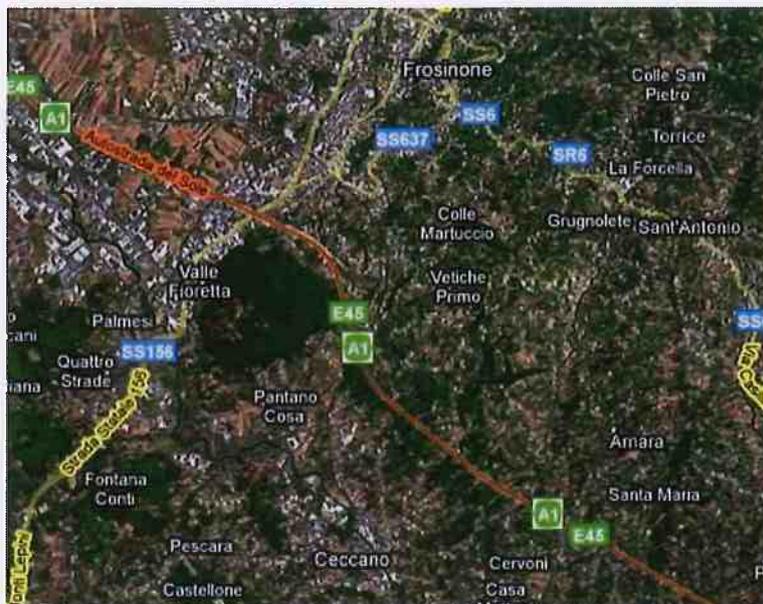
La Direzione
Rizzi Vito

3. Inquadramento del territorio

L'area in esame è situata all'interno del Comune di Ceccano (FR). Il territorio di Ceccano ricade nella tavoletta topografica IGM *Supino* Foglio 159 I NO in scala 1:25.000, è parte integrante della Valle del Sacco, piana interna situata nella provincia di Frosinone, nota anche come Valle Latina.

La Ditta RIZZI FRANCESCO è situata a circa 1.5 km dall'uscita del casello autostradale di Frosinone della A1 (Autostrada del Sole E45).





Il centro urbano è arroccato su una rupe che affaccia sulla Valle del Sacco, a circa 800 m s.l.m. Questa è una valle fertile, caratterizzata da leggeri declivi e da terrazze, attraversata dal fiume Sacco che, scendendo dai Monti Prenestini, percorre la Valle Latina, ovvero Valle del Sacco, tra i Monti Ernici ed i Monti Lepini fino alla confluenza destra del fiume Liri a sud-est di Ceprano.

3.1 Geologia

La Valle del Sacco è incastonata tra i Monti Ernici a nord, una catena montuosa del subappennino laziale che rappresenta il confine naturale tra il Lazio (nord-Ciociaria) e l'Abruzzo; ad est dalla catena dei Monti Lepini una catena montuosa sita a cavallo fra le province di Latina e di Roma e con una piccola estensione nella provincia di Frosinone.

I monti Ernici sono un massiccio CALCAREO - DOLOMITICO costituito in prevalenza da rocce calcaree affioranti e da evidenti fenomeni carsici. Unica eccezione di anomalia geologica è una porzione della dorsale centrale (Valle dell'Inferno - Monte Prato) che presenta dei lastroni affioranti totalmente. Nell'orizzonte montano inferiore (fascia Vico nel Lazio - Trisulti) possono essere trovati piccolissimi giacimenti di Limonite (minerale ferroso), Bauxite e i resti di una miniera di asfalto unica attività mineraria della zona nei pressi della Certosa di Trisulti e che ora è utilizzata per la coltura di funghi. Nella zona pianeggiante e collinare che man mano si estende verso ovest la natura sempre carsica e calcarea del suolo e



spesso interrotta da arenarie, sabbie e argille torbiditiche e, particolarmente interessante, il "Cono di Tecchiena" (la montagnola conica che sovrasta il castello di Tecchiena o Grangia) che, secondo alcuni autori, pare rappresenti il residuo di un'esplosione vulcanica.

3.2 *Idrologia e idrogeologia*

Con Valle del Sacco si definisce l'unità idrogeologica che comprende l'area situata tra Valmontone e Frosinone, limitata a Nord Est dai Monti Simbruini-Ernici e a Sud Ovest dai Monti Lepini. (figg. 1 e 2)

I tufi e le piroclastiti sciolte costituiscono prevalentemente l'acquifero nella zona nord occidentale, mentre nell'area sud-orientale prevalgono i travertini e le alluvioni.

Lungo il corso del fiume Sacco ad est di Sgurgola, affiora una piccola struttura carbonatica, che risulta strutturalmente e idrogeologicamente isolata da entrambi i massicci affioranti ai margini della valle. La conferma è stata data dalle analisi isotopiche; infatti, dall'analisi bibliografica effettuata, è emerso che le acque di falda sono strettamente legate all'alimentazione locale perché i valori di $\delta^{18}O$ [-6,2/-6,6] corrispondono a quelli dei pozzi della piana [-6,4] (rilevazioni del 1977).

La placca dei travertini che affiora a sud di Ferentino è parzialmente alimentata dal massiccio carbonatico di Monte Radicino con acque sulfuree provenienti dalla circolazione idrica di base del retrostante massiccio dei Simbruini-Ernici.

A nord ovest di Ferentino, alimentati lateralmente dal massiccio carbonatico, affiorano i travertini della conca di Tufano, staccati dai sedimenti ferrigeni che fungono da impermeabile di fondo dell'intera unità idrogeologica.

3.3 *Clima: venti, precipitazioni*

3.3.1 *Clima*

Nella Valle del Sacco, che separa i complessi appenninici da quelli preappenninici, il clima è di tipo temperato, con uno spiccato carattere sub-continentale che porta ad estati molto calde e ad inverni relativamente freddi.



Difatti si hanno mediamente 13 giorni all'anno con la minima inferiore o uguale a zero gradi con un'incidenza massima nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio.

Il carattere di continentalità viene evidenziato anche dalla media massime che nei mesi più caldi, Luglio e Agosto, raggiunge e supera i 30°.

3.3.2 Regime pluviometrico

Per quanto riguarda la piovosità, questa si concentra nella fascia autunnale e invernale con massimi nei mesi di novembre (202 mm) e di dicembre (175 mm). L'estate è abbastanza secca e non molto piovosa anche se c'è una certa frequenza di temporali.

3.4 Flora

La campagna posta ai piedi dei monti Ernici è caratterizzata dall'unione di diversi microambienti (boschetti, colture, incolti, fossi e uliveti). Si tratta di un ambiente sottoposto a continue alterazioni sia di carattere edilizio che agricolo ed è soprattutto quest'ultimo a determinare le varie successioni vegetali spontanee delle zone coltivate dove la predominanza di graminacee (coltivate e non) è "colorata" spesso da composite (margherite, crisantemi, cardi e fiordalisi), papaveri, ranunculacee (speronelle, anemoni e ranuncoli), ombrellifere (carota selvatica, cicuta ecc.) e liliacee (latte di gallina, agli selvatici e rarissimi tulipani selvatici).

I boschetti, a parte gli estesi castagneti presenti da Alatri a Fiuggi e Acuto, sono ormai presenti in forma di residuo e costituiti in larga parte da Roverella e Carpino mentre a delimitazione di confini privati o di strade o lungo i fossati e le rive dei fiumi resistono ancora grosse querce (cerri, roveri e farnie), pioppi delle tre specie, olmi e ontani. A livello infestante sono invece abbondanti alberi come robinie e ailanti che progressivamente vanno sostituendo i già rari esempi di vegetazione autoctona.

Altro microambiente è costituito dalle siepi (rovo, biancospino, prugnolo, sanguinello e ginestre) che, al loro interno, ospitano nidi di uccelli insettivori e insetti predatori (utili all'agricoltura), ciclamini, viole, anemoni e pervinche.



In questi ambienti, poco alterati dall'uomo, esistono numerosissime specie di orchidacee, succulenti asparagi, mediterranei esempi di ginestre, terebinti, lentischi e lecci e bianchi cuscini arbustivi di cisto mentre erbe aromatiche (timo, mentuccia, santoreggia e origano) inebriano l'aria di profumi gradevoli e penetranti.

Nella fascia altitudinale oscillante tra i 1700 e i 2100 metri. L'ambiente appare spoglio e privo di coperture vegetali cospicue con qualche sparsa prateria, rupi maestose, pietre aguzze affioranti e ghiaioni. Le condizioni meteo-climatiche (vento, gelo, neve e la siccità) impediscono la crescita e l'attecchimento delle specie arboree e quindi gli arbusti si presentano nella forma a "cuscinetto" come nel caso del ginepro che forma larghe macchie sempreverdi lungo i pendii sassosi.

3.5 *Rischio sismico*

In base alla classificazione sismica della Regione Lazio, il comune di Ceccano risulta essere a zona sismica di valore 2. Per tale motivo, tutte le vasche sono state realizzate in calcestruzzo e sono state oggetto di prove di sismicità (riportate nella documentazione presentata per l'ottenimento dell'AIA) che hanno dato esito positivo.

4. **Descrizione dell'azienda**

La ditta Rizzi Francesco, con sede in Ceccano (FR) Viale dell'Industria, 32 si qualifica nel settore dell'ecologia con una esperienza ventennale e mostra una potenziale crescita, mirata al miglioramento ed alla salvaguardia dell'ambiente, poiché è in grado di offrire servizi come il trasporto e il trattamento di rifiuti liquidi e fangosi-palabili, con ottimi risultati.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica del processo aziendale.

4.1 *Il processo aziendale*

Il processo si articola in più fasi:

- **Scarico e stoccaggio** rifiuti industriali dei rifiuti in arrivo all'impianto;
- **Equalizzazione** - fase in cui avviene l'accumulo e la miscelazione dei liquami;



- **Trattamento chimico-fisico** - fase in cui vengono additivati i vari reagenti per il trattamento stesso;
- **Scarico** rifiuti biologici;
- **Omogeneizzazione con reflui biologici** - fase in cui i reflui biologici si miscelano con le acque provenienti dal trattamento chimico-fisico;
- **Accumulo e pre-ossidazione** - fase in cui i reflui vengono omogeneizzati in una vasca per la preparazione al trattamento biologico;
- **Trattamento biologico** - fase in cui avviene la degradazione delle sostanze organiche;
- **Condizionamento fango** - in questa fase il fango viene pre-trattato chimicamente per migliorare la successiva fase di filtrazione;
- **Pressatura e stoccaggio** - filtrazione mediante teli a micropori con pompe a pressione;
- **Deidratazione e stoccaggio** – mediante trattamento con ossido di calce

Nell'allegato 1 è riportato lo schema del processo.

A tale attività si è aggiunta quella di intermediazione rifiuti senza detenzione in virtù dell'ampliamento dell'iscrizione alla Categoria 8 dell'Albo Nazionale ottenuta nel 2014.

4.2 Il parco automezzi

Si precisa che a partire da marzo 2017 l'attività di trasporto non è più espletata dalla Rizzi in quanto ha ceduto i propri automezzi alla Fravil Srl pur mantenendo l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali con il numero RM/001268.

5. Aspetti ambientali

La Ditta Rizzi Francesco ha valutato i suoi potenziali aspetti ambientali delle proprie attività e servizi connessi, in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I criteri utilizzati per valutare gli impatti ambientali sono:

- Numero di sorgenti di potenziale inquinamento
- Pericolosità delle sostanze



Rev. 12 – 23 giugno 2020

- o Area potenzialmente interessata dall'impatto
- o Conformità normativa
- o Probabilità di accadimento

I Processi/Attività/Servizi individuati sono i seguenti:

- o Approvvigionamento Materia prima e ausiliarie
- o Spurgo condotte fognarie
- o Impianto di trattamento
- o Laboratorio
- o Manutenzione
- o Magazzino
- o Servizi ausiliari
- o Deposito prodotti chimici
- o Rischio incendio



Dall'analisi ambientale iniziale è emerso che le principali problematiche ambientali connesse alla struttura e alle attività che in esso si svolgono sono:

- o **Rifiuti** relativamente al processo di trattamento di reflui e altri rifiuti provenienti dalle attività di gestione e manutenzione dell'impianto
- o **Consumi idrici da pozzo**
- o **Scarichi idrici**
- o **Consumi energetici** soprattutto per quanto riguarda l'assorbimento dell'impianto e l'illuminazione degli ambienti.
- o **Utilizzo di prodotti chimici**
- o **Odori ed Emissioni in atmosfera**

Nelle pagine seguenti si riportano sinteticamente i dati relativi agli aspetti ambientali dell'organizzazione.

Nell'allegato 2 è riportata la matrice utilizzata per l'identificazione degli aspetti ambientali.

Per una più agevole lettura dell'allegato 2, si riporta anche una tabella riepilogativa della valutazione della identificazione degli aspetti ambientali, relativi all'impianto di trattamento dei rifiuti, dei relativi impatti e della significatività calcolata utilizzando un criterio binario SI/NO.

ATTIVITA' /SERVIZI	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVO
- Impianto di trattamento	Scarichi idrici	- Inquinamento dei corpi idrici - Potenziale inquinamento delle falde	SI
	Utilizzo di energia elettrica	- Inquinamento atmosferico dovuto alla produzione di energia - Consumo di risorse non rinnovabili (petrolio, carbone, gas naturale)	SI
	Rifiuti prodotti da: - Filtropressa (fanghi) - Attività di gestione impianto (rifiuti da manutenzione, materiale assorbente, etc.)	- Inquinamento dei corpi idrici - Danni alla salute pubblica - Contaminazione del suolo	SI
	Emissioni in atmosfera	- Inquinamento atmosferico	SI

In conformità a quanto previsto dall'Allegato IV al Regolamento 201872026 sono stati definiti degli indicatori chiave di prestazione ambientale relativi ai seguenti aspetti ambientali:

- ✓ materie prime;
- ✓ energia;
- ✓ materiali ausiliari (principalmente prodotti chimici);
- ✓ acqua e scarichi idrici;
- ✓ rifiuti;
- ✓ emissioni;
- ✓ biodiversità



Per ciascun indicatore chiave individuato è presente un dato A che indica consumo/produzione totale dell'aspetto ambientale considerato; un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione cioè la materia prima che è rappresentata dal quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto; un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Nei paragrafi seguenti si riportano i dati relativi al periodo 01/01/2016-31/05/2020.

5.1 Materia prima – Rifiuti in ingresso per il trattamento all'impianto (Dato B)

Per il particolare tipo di processo, viene considerata materia prima il rifiuto che entra nell'impianto di trattamento e tale valore viene utilizzato come parametro per calcolare gli indicatori ambientali.

Tale valore rappresenta il dato B degli indicatori chiave

Di seguito tabella relativa al periodo 01/01/2016-31/05/2020.

Anno 2016 (t)	Anno 2017 (t)	Anno 2018 (t)	Anno 2019 (t)	01-05/2020 (t)
51.522	41.028	112.735	96.136	36.056

5.2 Consumi di energia elettrica

L'approvvigionamento di energia elettrica avviene tramite rete di distribuzione dell'Enel (**consumo totale di energia diretto**) e dall'autoproduzione realizzata con i pannelli fotovoltaici installati sul capannone (**consumo totale di energia rinnovabile**).

All'interno dello stabilimento non sono presenti cabine elettriche di trasformazione. L'indicatore utilizzato per tenere sotto controllo il consumo di energia elettrica è dato dal rapporto tra Energia elettrica approvvigionata dalla rete più quella autoprodotta (Dato A) e rifiuto trattato (Dato B).

Anno 2016 (MWh)	Anno 2017 (MWh)	Anno 2018 (MWh)	Anno 2019 (MWh)	01-05/2020 (kWh)
399,80	565	664,52	588,23	293,92

L'energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico (energia da fonte rinnovabile) è pari a 0,23 MWh nel 2019 (0,01% del totale) e a 0,11 MWh (0,04% del totale) nel primo periodo 2020.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'indicatore.

Anno 2016 (MWh/t)	Anno 2017 (MWh/t)	Anno 2018 (MWh/t)	Anno 2019 (MWh/t)	01-05/2020 (kWh/t)
7,76	13,67	5,89	6,12	8,13



Nel 2018, 2019 e primo periodo del 2020 si è avuto una diminuzione di oltre il 50% rispetto al 2017 poiché il quantitativo di rifiuti trattati nell'impianto è raddoppiato.

Nel 2019 il valore di TEP complessivo è stato pari a 110 TEP.

Al fine di monitorare l'obiettivo di riduzione di energia elettrica in relazione al COD in ingresso all'impianto è stato introdotto anche l'indicatore: COD medio in ingresso / kWh. Nelle tabelle successive si riporta l'andamento a partire dall'anno 2016 del valore di COD espresso in mg/L (Dato A) e quelli dell'indicatore COD/MWh.

Anno 2016 COD	Anno 2017 COD	Anno 2018 COD	Anno 2019 COD	01-05/2020 COD
31.245	17.500	4.000	5.075	9.200

Anno 2016 (MWh/COD)	Anno 2017 (MWh/COD)	Anno 2018 (MWh/COD)	Anno 2019 (MWh/COD)	01-05/2020 (MWh/COD)
0,012	0,032	0,17	0,12	0,03

5.3 Materiali

A supporto dell'impianto vengono utilizzati prodotti chimici. Gli stessi sono stoccati in appositi contenitori. In merito il sistema di gestione ambientale prevede un'apposita istruzione operativa 06.07.01.00 "Stoccaggio e utilizzo dei prodotti chimici". Per tutti i prodotti chimici l'azienda dispone delle relative schede di sicurezza.

Il quantitativo di prodotti chimici utilizzato nel corso del periodo di riferimento (01/01/2016-31/05/2020) non può essere parametrizzato al quantitativo di rifiuti trattati, in quanto le quantità di chemicals da utilizzare dipendono dalla qualità del rifiuto in ingresso che non è mai uguale nel tempo.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del consumo per gli anni, 2016, 2017, 2018, 2019 e primo periodo 2020.



Prodotto chimico	Anno 2016 (kg)	Anno 2017 (kg)	Anno 2018 (kg)	Anno 2019 (kg)	01-05/2020 (kg)
Poliettrrolita cationico	5.000	6000	19845	15000	6000
Poliettrrolita anionico	0				
Cloruro Ferrico (sol. 40 %)	8.820	204560	502935	452260	127680
Carbone attivo	400	2700	625	4400	0
Calce	124.460	185236	803135	699775	194560
Carbonato di calce			26340	0	0
Microrganismi nutrili BT	15.600	40000	18.750	27600	3600
Microrganismi B2			23280		
Microrganismi Policril biounit			1010	665160	85410
Microrganismi Biounit			7490	8540	
Antischiuma	150				
Acqua ossigenata	5.750	21750	178534	90160	15470
Acido solforico		1650			
Acido cloridrico			455		
Policloruro di alluminio			500		
Acido fosforico 85%		5180	2451	6240	4670
Acido fosforico 30%			850		
Acido formico (manutenzione)	200	200	60	200	50
Bisolfito di sodio					
Irossido di sodio			73800	20650	1340
Glicole etilenico			3710	3450	8330
Solfuro di sodio idrato			200	1350	2350

La notevole diminuzione del quantitativo di Cloruro ferrico relativo all'anno 2016 è legata alla diversa tipologia di rifiuti trattati all'impianto; nel 2016, infatti, la maggior parte dei rifiuti in ingresso era costituita da acque di falda che non necessitano di grossi quantitativi di prodotti chimici per essere trattate.



L'incremento del valore di calce avuto nel 2018 e nel 2019 dipende sostanzialmente dalla diversa tipologia di rifiuti in ingresso.

5.4 Emissioni in atmosfera

Sono presenti emissioni in atmosfera convogliate in 4 punti, per le quali la Ditta Rizzi è autorizzata in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Le emissioni provengono dai seguenti impianti:

- dall'impianto biologico del trattamento rifiuti liquidi;
- dalla inertizzazione dei rifiuti solidi prodotti dalle filtropresse (attualmente non in funzione);
- dal silo contenente la calce utilizzata per l'inertizzazione (emissione diffusa);
- dallo scrubber per l'eventuale riduzione del tenore di ammoniaca negli scarichi idrici (attualmente non in funzione).

L'ultima emissione rientrava tra le attività a Inquinamento Atmosferico Poco Significativo ed era ascrivibile al punto 24 dell'Allegato II al DPR 25 luglio 1991 "impianti di trattamento acque"; attualmente è contemplato, con la stessa denominazione, alla lettera p) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 relativa ad impianti ed attività in deroga in quanto non si utilizzano le sostanze o i preparati classificati D.Lgs. 52/1997 come cancerogeni etichettati con le fasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61. Inoltre la frequenza di questa emissione è discontinua, poiché l'operazione viene effettuata solo in caso di necessità, e, quando presente, i flussi di massa sono inferiori alla soglia di rilevanza previsti nella Tabella B della Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/2006.

L'emissione dall'impianto biologico è un'emissione di sostanze organiche volatili che provengono dall'operazione di abbattimento di sostanze odorigene; l'operazione viene effettuata aspirando le sostanze suddette e facendo passare la corrente attraverso una vasca a setti alternati riempita di sostanze profumate (Micropan), con il duplice risultato dell'abbattimento in acqua delle sostanze maleodoranti e del rilascio nella corrente in uscita di sostanze dall'odore gradevole. Il contenuto delle sostanze organiche volatili è già basso all'origine, ma l'operazione viene effettuata, perché alcune di queste sostanze hanno una soglia



Rev. 12 – 23 giugno 2020

di percezione olfattiva molto bassa; in alcuni casi anche in concentrazione di 2 parti per milione vengono percepite dal naso umano.

I rifiuti solidi prodotti dalle filtopresse che hanno un contenuto di acqua superiore ai limiti di accettabilità delle discariche, vengono deidratati con l'aggiunta di acqua e calce in polvere. A questo punto, al fine di verificare i limiti di accettabilità in discarica, vengono effettuati i test di cessione in acqua e in acido acetico. Tali test avvengono con frequenza almeno semestrale, a meno di modifiche ai rifiuti prodotti. Si sottolinea che per questa tipologia di rifiuto, essendo un "codice specchio" si effettuano test per verificare anche la non pericolosità dello stesso.

La movimentazione della calce può produrre emissione di polveri, che vengono abbattute con un sistema ad acqua. L'acqua utilizzata per l'abbattimento della calce viene inviato all'impianto di depurazione. La calce viene stoccata in un silo che viene caricato con un sistema di alimentazione pneumatica; l'aria compressa, utilizzata per il trasporto pneumatico della calce, prima di essere espulsa in atmosfera viene depolverata con un filtro a maniche. Questa operazione viene effettuata una volta al mese ed ha la durata di un'ora.

Il consumo medio di calce è pari a 50 kg/h, per le ore in cui si rendono necessarie le operazioni; questo periodo è variabile in funzione del quantitativo di rifiuti da deidratare.

Trattasi di impatti sull'atmosfera già molto contenuti all'origine, ai quali la Ditta Rizzi Francesco pone tutte le attenzioni per contenerli ulteriormente. La Ditta Rizzi Francesco provvede, a proprio carico, alla determinazione degli inquinanti nelle emissioni, con frequenza semestrale, come prescritto in autorizzazione.

La valutazione delle emissioni totali in atmosfera viene calcolata come prodotto del Flusso di massa (valore medio ricavato dai certificati analitici ed espresso in g/h) per il numero totali di ore lavorate in un anno (365 giorni x 24 ore = 8.760). Il valore dell'indicatore è riportato nella tabella successiva.



Sostanze	Anno 2016 (kg/anno)	Anno 2017 (kg/anno)	Anno 2018 (kg/anno)	Anno 2019 (kg/anno)	01-05/2020 (kg/anno)
SOV	85,41	89,35	17,04	18,05	10,51
Polveri totali	7,36	1,49	11,45	9,22	6,13
Ammoniaca	3,07	2,45	34,35	45,92	4,73
Idrogeno solforato	48,62	42,05	66,80	79,72	84,97

Al fine di valutare il contributo delle emissioni provocate dal trasporto dei nostri mezzi è stato calcolato anche il valore delle tonnellate equivalenti di CO₂ dovute al consumo di gasolio che è pari a 78.500 L nel 2014, 52.300 L nel 2015, 54.318 L nel 2016 e 6.477 nel primo quadrimestre 2017. A far data da aprile 2017 non si ha più consumo di gasolio legato al trasporto rifiuti poiché l'attività di trasporto è effettuata dalla ditta Fravil Srl.

Nella tabella seguente è riportato il valore di tonnellate di CO₂ emesse calcolato utilizzando il valore di conversione 2,63 di litri di gasolio per kg di CO₂ in accordo a quanto stabilito da EFN - Environmentalists For Nuclear Energy.

Anno 2014 (t CO ₂)	Anno 2015 (t CO ₂)	Anno 2016 (t CO ₂)	1° quad. 2017 (t CO ₂)
206,46	137,55	142,86	17,03

A partire dal secondo quadrimestre del 2017 non si ha più consumo di gasolio perché non ci sono più automezzi di proprietà e, pertanto, tale indicatore non sarà più calcolato.

5.5 Consumo di acqua e scarichi idrici

L'acqua per le operazioni di processo viene emunta da pozzi per uso e lavaggio. L'azienda annualmente comunica all'Amministrazione Provinciale la quantità emunta.

Di seguito si riporta l'andamento del prelievo di acqua nel periodo 01/01/2016-31/05/2020.



Anno 2016 (m ³)	Anno 2017 (m ³)	Anno 2018 (m ³)	Anno 2019 (m ³)	01-05/2020 (m ³)
870	1.540	1.400	1.519	697

L'indicatore utilizzato per tenere sotto controllo il consumo di acqua è dato dal rapporto tra acqua approvvigionate (Dato A) e rifiuto trattato (Dato B).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'indicatore per gli anni, 2016, 2017, 2018, 2019 e primo periodo 2020.

Anno 2016 (m ³ /t)	Anno 2017 (m ³ /t)	Anno 2018 (m ³ /t)	Anno 2019 (m ³ /t)	01-05/2020 (m ³ /t)
0,017	0,038	0,012	0,015	0,016

L'incremento del valore anno 2017 è legato agli interventi di manutenzione e svuotamento della vasca della sezione biologica che si sono resi necessari a causa del cattivo funzionamento dei microrganismi.

L'azienda scarica le acque in uscita dall'impianto di depurazione nella fognatura consortile. Il quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura consortile nel periodo 01/01/2016-31/05/2020 è riportato di seguito.

Tipologia	Anno 2016 (m ³)	Anno 2017 (m ³)	Anno 2018 (m ³)	Anno 2019 (m ³)	01-05/2020 (m ³)
Acqua scaricata	54.455	48.100	118.051	102.276	49.409

L'indicatore utilizzato per tenere sotto controllo lo scarico di acqua è dato dal rapporto tra acqua scaricata (Dato A) e rifiuto trattato Dato B).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'indicatore per gli anni, 2016, 2017, 2018, 2019 e primo periodo 2020.



Anno 2016 (m ³ /t)	Anno 2017 (m ³ /t)	Anno 2018 (m ³ /t)	Anno 2019 (m ³ /t)	01-05/2020 (m ³ /t)
1,06	1,17	1,05	1,06	1,37

L'azienda effettua analisi di confronto sui parametri verificati da laboratorio esterno; essendo il COD il parametro più rappresentativo del processo depurativo si riportano i valori riscontrati per gli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e primo periodo 2020.

Anno	Limite Tabella S ASI (mg/L)	Minimo (mg/L)	Massimo (mg/L)	Media (mg/L)
Anno 2016	800	70	190	130
Anno 2017	800	198	236	217
Anno 2018	800	154	320	185
Anno 2019	800	47	274	160,5
1-5/2020	800	54	114	84

5.6 Rifiuti

5.6.1 Attività di trattamento rifiuti

I rifiuti trattati dalla Ditta Rizzi sono non pericolosi, prevalentemente allo stato liquido con piccole quantità di rifiuto fangoso palabile.

Nella tabella seguente si riporta il quantitativo dei rifiuti trattati nel periodo 01/01/2016-31/05/2020.

Anno 2016 (t)	Anno 2017 (t)	Anno 2018 (t)	Anno 2019 (t)	01-05/2020 (t)
51.522	41.028	112.735	96.135	36.056



A partire dal 2018, grazie all'incremento autorizzato con la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il quantitativo trattato è aumentato sensibilmente.

L'indicatore individuato per avere un'indicazione di massima dell'efficienza dell'impianto è il quantitativo espresso in tonnellate di fanghi prodotti, diviso il quantitativo in tonnellate di rifiuti trattati (rifiuti in ingresso all'impianto). Tale indicatore, in ogni caso, è fortemente influenzato dalla tipologia del refluo in ingresso.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'indicatore per gli anni, 2016, 2017, 2018, 2019 e primo periodo 2020.

Anno 2016 (t fanghi/t rifiuti)	Anno 2017 (t fanghi/t rifiuti)	Anno 2018 (t fanghi/t rifiuti)	Anno 2019 (t fanghi/t rifiuti)	01-05/2020 (t fanghi/t rifiuti)
0,01	0,03	0,04	0,03	0,02

Il valor più basso dell'indicatore registrato nel 2016 è legato alla modifica dei rifiuti in ingresso all'impianto; la riduzione del percolato di discarica con un alto valore dei solidi sospesi e il conseguente aumento di altre tipologie di rifiuti rende possibile processi di trattamento che producono fanghi in quantitativo nettamente inferiori rispetto al passato.

5.6.2 Attività di produzione in proprio di rifiuti

Il maggior quantitativo di rifiuto prodotto dalla Ditta Rizzi Francesco è costituito dai fanghi generati dall'impianto di depurazione, il resto sono imballaggi, ferro e oli di lubrificazione legati all'attività di manutenzione degli automezzi.

Nella tabella seguente si riporta la produzione dei rifiuti, suddivisa per Codice CER nel periodo 01/01/2016-31/05/2020.

Rifiuto prodotto	Anno 2016 (t)	Anno 2017 (t)	Anno 2018 (t)	ANNO 2019 (t)	01-05 2020
Fanghi (CER 19.08.14)	696,34	1.385,0	4.450,72	3.324	749
Altri oli per motori (CER 13.02.08*)	0,300	0,050	0,050	0,10	0,010

Toner e cartucce (CER 08.03.18)	0,001	0,010	0,030	0,005	0,005
Altre emulsioni (CER 130802*)		0,43			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (CER 15.01.10*)	1,960	1,87	1,850	1,12	
Imballaggi di plastica (150102)					0,60
Imballaggi in legno (CER 150103)				1,90	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contenenti contaminati da s.p. 15.02.02*	0,396	0,251	0,520	0,10	0,20
Filtri dell'olio (CER 16.01.07*)	0,003	---			
Rifiuti biodegradabili (CER 20.02.01)		3,22			
Ferro e acciaio (CER 17.04.05)	5,5	4,5		1,30	
Veicoli fuori uso (CER 16.01.04)		-----			
Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106* (CER 17.01.07)	7,760	9,06	0,500	32,72	
Plastica (170203)				1,57	
Apparecchiature fuori uso (CER 16.02.13*)	0,3	-----			
Apparecchiature fuori uso (CER 16.02.14)	0,170	----			
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o contaminati da s.p. (CER 160506*)	0,027	0,063	0,055	0,055	0,0056
Sostanze chimiche pericolose o contenenti tali	0,020	-----			

Rev. 12 – 23 giugno 2020

sostanze (CER 18.01.06*)					
Altri materiali isolanti contenenti o contaminati da s.p. (CER 170603*)		0,03			
Batterie al piombo (CER 16.06.01*)	0,480	0,03			
Batterie alcaline tranne 160603* (CER 16.06.04)	0,001	---			
Residui di vagliatura CER 190801		58,14	230,75	420,16	60,30
Rifiuti di dissabbiamento (CER 190802)		12,9	403,28	324,70	278,600
Cavi (CER 170411)		0,3			
Alluminio (CER 170402)		0,06			
Plastica (170203)				1,57	
Carta e cartone (191201)				2,96	1,03
Metalli non ferrosi (191203)				0,36	0,260
Plastica e gomma (191204)				2,47	0,620
Vetro (CER 19.12.05)		2,82		4,73	1,690
Carta e cartone (200101)				0,92	
TOTALE	713,26	1.475,91	5.087,76	4.119,46	1.092,32

Si nota che circa il 90% dei rifiuti prodotti è rappresentato dai fanghi in uscita dall'impianto.

Al fine di valutare l'incidenza della produzione dei rifiuti pericolosi sul totale di rifiuti prodotti, nelle tabelle seguenti si riportano i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti e il rapporto tra i rifiuti pericolosi e quelli totali nel periodo di riferimento 01/01/2016-31/05/2020.

Anno 2016 (t)	Anno 2017 (t)	Anno 2018 (t)	Anno 2019 (t)	01-05/2020 (t)
3,090	11,784	2,475	1,38	0,22

Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti totali



Rev. 12 – 23 giugno 2020

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	01-05/2020
0,0008	7,98	0,0005	0,00034	0,0002

5.7 Amianto

All'interno dello stabilimento non è presente amianto.

5.8 Rumore

Il sito su cui insiste l'azienda è classificata dal comune di Ceccano come area tipo misto. I limiti di emissione sono 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

A gennaio 2020 sono state effettuate rilevazioni del rumore esterno.. Dalla tabella successiva si evince che il rumore misurato ai confini del sito è inferiore a quelli imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Ceccano relativamente al periodo diurno e leggermente superiore in quello notturno.

Postazione	Leq in dB(A) – Rif. diurno	Leq in dB(A) – Rif. notturno
Lato pesa (ingresso)	55,4	47,8
Lato dx deposito cassoni vuoti	53,8	47,9
Lato confine valle impianto	57,7	50,5
Lato confine Tecnolchi	58,7	53,4
Lato gruppo soffianti	58,9	54,2

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale Giancarlo Archiletti (che ha redatto la relazione) dichiara che i "limiti di emissione sono superati in posizioni di misura **non frequentate da persone e comunità**" in aree riservate ai lavoratori addetti che effettuano esclusivamente operazioni di controllo/manutenzione sulle apparecchiature presenti".

5.9 Suolo e sottosuolo

Al fine di monitorare il potenziale inquinamento del suolo/sottosuolo, sono stati realizzati due piezometri, N1 e N2, rispettivamente a valle e a monte della linea di



deflusso della falda acquifera. Le ultime analisi svolte nel mese di giugno 2016 sui relativi campioni hanno dimostrato il rispetto della tab. 2 All. 5 Titolo V alla parte IV del D. Lgs. 152/06, in merito ai limiti di concentrazione di inquinanti nel suolo/sottosuolo.

Per il passato non sono stati rilevati pregressi inquinamenti.

Nella prima decade di ottobre 2016 sono stati inoltre prelevati campioni di suolo in ottemperanza a quanto previsto dal Piano delle Indagini Preliminari approvato dal MATT e dall'ARPA Lazio.

5.10 Aspetti indiretti

Tutti gli aspetti ambientali fin qui considerati, sono aspetti ambientali diretti, cioè aspetti che possiamo gestire e controllare in maniera diretta. In questo paragrafo vengono descritti gli aspetti ambientali che l'organizzazione non può controllare direttamente, ma può in qualche modo influenzarli; essi sono esclusivamente le attività delle ditte di manutenzione e l'impatto indotto sul traffico locale dal transito dei mezzi che conferiscono i rifiuti presso l'impianto. È stato stimato un numero pari a circa 3.560 automezzi per l'anno 2018 e 6.048 per il 2019 e 2.411 per il primo periodo 2020. L'incremento degli automezzi in ingresso all'impianto è determinato dalla possibilità data dalla nuova AIA di trattare un quantitativo maggiore di rifiuti all'impianto rispetto agli anni precedenti.

5.10.1 Attività di manutenzione

Tra le attività di manutenzione, è opportuno menzionare i servizi di manutenzione relativi agli automezzi, alle macchine di produzione, alle opere murarie, agli impianti idrici, etc, in quanto queste attività potrebbero generare impatti ambientali se non fossero eseguite con idonee prassi di gestione ambientale. Il personale delle ditte esterne che operano all'interno della nostra struttura viene adeguatamente informato sulle corrette modalità operative per non dar luogo a problemi di tipo ambientale all'interno ed all'esterno dello stabilimento, rispettando i principi enunciati nella Politica Ambientale. Il personale delle ditte esterne, viene formato affinché abbia le competenze necessarie a svolgere la sua attività nel rispetto dell'ambiente.



Solo per la manutenzione degli automezzi si effettuano piccoli interventi all'interno dell'officina, riguardanti il controllo e rabbocco dei liquidi (acqua e olio) e l'ingrassaggio di alcune parti meccaniche.

5.11 Emergenza incendi

In azienda sono presenti due attività rientranti nel DPR 151/2011, ovvero il serbatoio di gasolio e l'attività di autorimessa (punti 75.2.B e 12.2.B). Per tali attività l'azienda ha presentato SCIA ai VV.F. giusto protocollo di accettazione n. 0004039 del 13/06/2016.

La struttura è dotata di dispositivi antincendio (estintori, idranti, gruppo motopompe) che sono sottoposti a controlli semestrali regolarmente annotati dalla ditta per la manutenzione nel registro di prevenzione incendi.

In azienda non si sono mai verificate emergenze incendio o di altro tipo tale da compromettere la qualità dell'ambiente circostante. In merito il sistema di gestione ha adottato la procedura "Controllo delle emergenze" 06.06.00.00 volta alla prevenzione e alla gestione delle emergenze individuate quali: infortunio, incendio e sversamento prodotti chimici.

5.12 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'intera organizzazione occupa un'area di 16.850 m² così suddivisi:

- ✓ uso totale del suolo pari a 16.850 m²
- ✓ superficie totale impermeabilizzata (asfaltata) pari a 9.650 m² (costituiti da area parcheggio pavimentata e piazzali asfaltati)
- ✓ superficie totale orientata alla natura nel sito pari a 500 m² (costituiti da giardini e aiuole)
- ✓ Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito non presenti



6. Obiettivi e Programma ambientale

Il programma di miglioramento triennale della nostra azienda è riportato nella tabella successiva.

Miglioramento	Obiettivo	Indicatore	Valore di riferimento 2016	Target	Data	Realizzazione	Responsabile
Riduzione consumi elettrici legati ad illuminazione esterna	Progressiva sostituzione dei lampioni con corpi illuminanti tradizionali con lampade a led	kWh	Non applicabile perché aliquota del consumo generale	-20% aliquota energetica legata ad illuminazione esterna	31/12/2020		Direzione, REMS
				Progressiva sostituzione	A partire dall'inizio del 2020		Direzione, REMS
Emissioni in atmosfera	Ammodernamento sistema di abbattimento	kg SOV annui	85,41	Scelta migliore soluzione impiantistica	31/12/2020		Direzione, REMS
				Richiesta autorizzazioni	Gennaio 2019	Non necessaria richiesta autorizzazione in quanto soggetta a comunicazione di modifica non sostanziale	Direzione
				Affidamento incarico a ditta esterna	Giugno 2019	Non necessario in quanto i lavori saranno effettuati in proprio	Direzione, REMS



				Inizio lavori	Luglio 2019	Data traslata in attesa consegna impianto	REMS
				Monitoraggio consumi	Entro fine del 2020		Direzione, REMS
Avvio della linea di Trattamento rifiuti pericolosi		Non applicabile	Non applicabile		31/07/2020		Direzione, REMS
	Richiesta preventivi			Scelta migliore soluzione impiantistica	Ottobre 2019		Direzione
				Affidamento incarico a ditta installatrice esterna	Gennaio 2020		Direzione, REMS
				Inizio lavori	Marzo 2020		REMS
				Collaudo	Giugno 2020		Direzione, REMS
				Inizio attività	Luglio 2020		Direzione, REMS



Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi previsti per lo scorso triennio e l'analisi del raggiungimento degli stessi.

Miglioramento	Obiettivo	Indicatore	Valore di riferimento	Target	Data	Realizzazione	Responsabile
Riduzione consumi elettrici	Ottimizzazione tecnico-gestionale impianto trattamento	kWh/ kg COD del refluo in ingresso (valore medio)		-10%	31/12/2017		Direzione, REMS
				Obiettivo modificato con implementazione di sistema informatico atto a monitorare a distanza l'ossigeno e a regolare di conseguenza le soffianti	Giugno 2015	24/06/2015	REMS
Riduzione emissioni odorigene	Copertura vasche nitrificazione attraverso messa in depressione delle stesse, convogliamento sostanze e abbattimento con scrubber.	COD in uscita	Non applicabile	Non applicabile	31/12/2017		Direzione, REMS



Riduzione emissioni sonore	Insonorizzazione impianto di compressione	dB(A)	68,5 dB(A)	Valore limite a 60 dB(A) Richiesta sopralluogo, raccolta offerte e valutazione delle stesse	31/12/2017 Dicembre 2016		Direzione, REMS
Miglioramento qualità del refluo in uscita	Riduzione del COD	COD (mg/L)	483 mg/L	Valore limite a 150 mg/L	31/12/2017		Direzione, REMS
				Miglioramento ciclo depurativo	31/05/2017		Direzione, REMS
				Monitoraggio parametro	31/10/2017		REMS

Riduzione consumi elettrici: Obiettivo raggiunto con l'installazione del nuovo sistema di controllo dell'impianto con informatizzazione attraverso sistema PLC e corretto monitoraggio del dosaggio dei prodotti chimici all'impianto.

Riduzione emissioni sonore: Obiettivo raggiunto con misurazioni e relazione del 20/01/2017 redatta dal Tecnico Competente Archilietti Giancarlo. Valore massimo rilevato è 56 dB(A) contro il valore prefissato dall'obiettivo pari a 68, 5 dB(A).

Riduzione emissioni odorigene: Obiettivo accantonato in quanto la copertura delle vasche dell'impianto di depurazione è stata ritenuta economicamente ed operativamente non sostenibile.

Miglioramento qualità del refluo in uscita: Obiettivo raggiunto con valore anno 2016 del COD pari a 130 mg/L contro il valore prefissato dall'obiettivo 483 mg/L.

Avvio della linea di Trattamento rifiuti pericolosi: Relativamente all'obiettivo, la direzione ha deciso, per motivi organizzativi, di posticipare di un anno l'avvio della linea di trattamento.



Rev. 12 – 23 giugno 2020

7. Sistema di gestione integrato Ambiente e Qualità

L'organizzazione ha implementato nel mese di maggio 2016 sistema di gestione integrato strutturato in un sistema documentale disponibile sia informatico che su supporto cartaceo. Il "Manuale del Sistema di Gestione" è conforme al Regolamento EMAS (Reg. 2018/2026).

La procedura 09.01.00.00 "Programmazione ed esecuzione degli Audit del sistema di gestione" prevede la verifica delle prescrizioni legali durante l'esecuzione degli audit interni programmati attraverso il "Programma di audit" 09.01.00.00 e da svolgersi secondo il "Piano di Audit" 09.01.00.00. Il monitoraggio e la verifica del rispetto delle prescrizioni è assicurato attraverso un controllo periodico grazie al Piano di monitoraggio 07.01.00.01, oltre al Piano di Monitoraggio e Controllo previsto nell'AIA.

La struttura organizzativa e la formazione del personale coinvolto nell'attività è garantita dall'effettuazione di corsi di formazione (Registro corsi di formazione 04.02.00.02) in funzione delle mansioni attribuite (Ruoli e responsabilità 04.01.00.01). Le principali responsabilità individuate nella struttura riguardano la gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita, la gestione degli scarichi idrici.

8 Comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, compresi i reclami e comunicazioni verso l'esterno

Ad oggi non si registrano lamentele dai portatori di interesse.

La Politica è stata affissa all'entrata in modo da renderla fruibile al personale e ai clienti.

Alla convalida della presente Dichiarazione Ambientale da parte dell'Ente di Certificazione prima e dell'ISPRA poi, essa sarà inviata al comune e diffusa all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web.



9 Glossario

EMAS

Eco-Management & Audit Scheme

Organizzazione

Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni

Direzione

Nel presente Sistema si intende per Direzione il management aziendale rappresentato dal Consiglio d'amministrazione e da suoi delegati.

Aspetto ambientale

Elemento di un'attività prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.

Di seguito si riporta una tabella utilizzata per l'individuazione del livello di significatività di un impatto, in relazione all'intervento richiesto:

Impatto	Livello di significatività	Intervento
Impatto positivo	Nessuno	Azioni di mantenimento
Impatto piccolo reversibile	Basso	Azioni sul medio termine
Impatto grande reversibile	Medio	Azioni sul breve termine
Impatto piccolo irreversibile	Alto	Azioni urgenti
Impatto grande irreversibile	Altissimo	Azioni immediate

Impatto ambientale

Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.



Condizioni normali

Condizioni normali di marcia necessarie per il consueto svolgimento dell'attività lavorativa, in un definito contesto

Condizioni transitorie

Operazioni che si discostano dal normale funzionamento, ma in modo controllato ed atteso, associate ad esempio all'avviamento, alla fermata ed alla manutenzione straordinaria.

Condizioni di emergenza

Operazioni associate a condizioni di rischio non preventivate.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire che è quantificato ove possibile.

NC

Non conformità

Parte interessata

Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione.

REMS

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.

SUAP

Sportello Unico delle Attività Produttive.

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale.

COD (Chemical Oxygen Demand)

Il COD, espresso in milligrammi di ossigeno per litro, rappresenta la quantità di ossigeno necessaria per la completa ossidazione dei composti organici ed inorganici presenti in un dato campione di acqua. Rappresenta quindi un indice che misura il grado di inquinamento dell'acqua da parte di sostanze ossidabili, principalmente organiche.



10 Allegati

Allegato 1: schema del processo

Allegato 2: matrice di correlazione attività/aspetti e impatti ambientali

11. Validità della Dichiarazione ambientale

La Ditta Rizzi Francesco rientra nella tipologia di piccola impresa*; la prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro un anno dalla presente (Luglio 2021) che conterrà i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Verificatore accreditato:

DNV-GL

Via Energy Park 14
20871 Vimercate (MB)

Numero di accreditamento: 009P-REV00-COD.EUN. IT-V-003

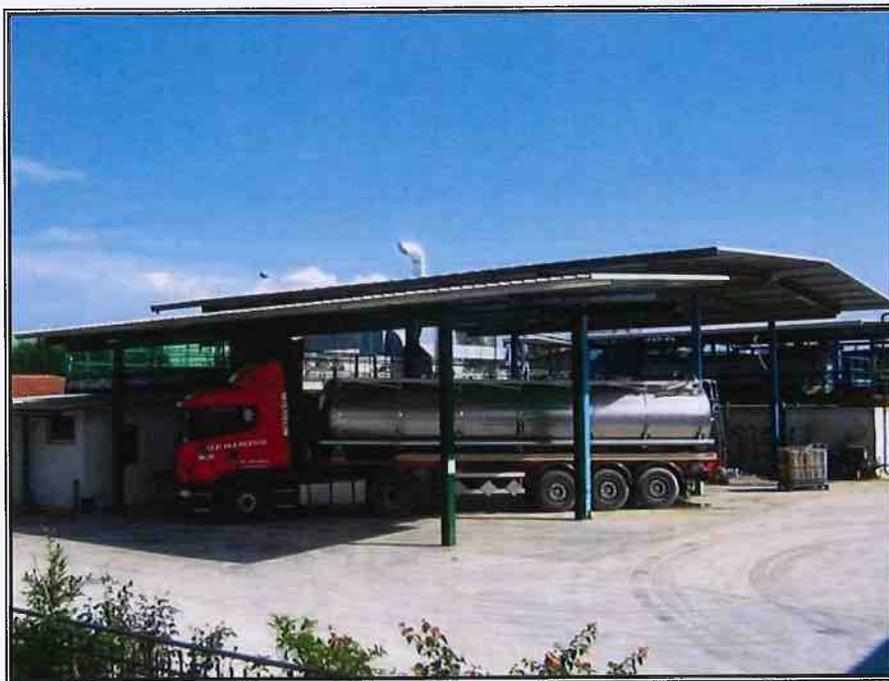
* per «piccola impresa» si intende un'impresa che abbia:

- meno di 50 dipendenti,
- un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR,
- e il cui capitale o diritti di voto non siano controllati per più del 25 % da una o più imprese congiuntamente





DICHIARAZIONE AMBIENTALE ALLEGATO 1

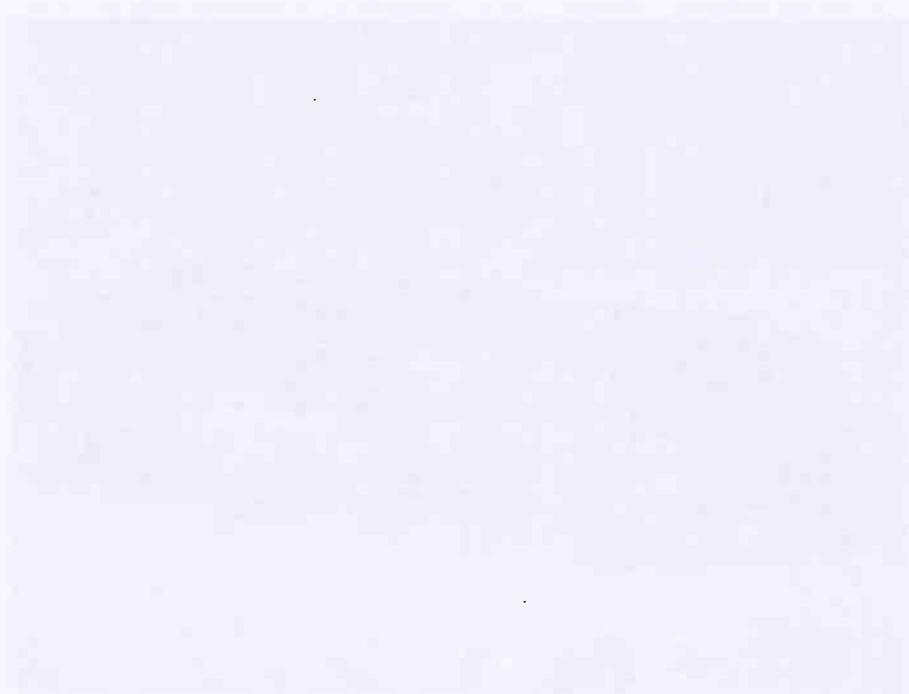


Viale dell'industria, 32 – Ceccano (FR)
Rev. 12 – 23/06/2020

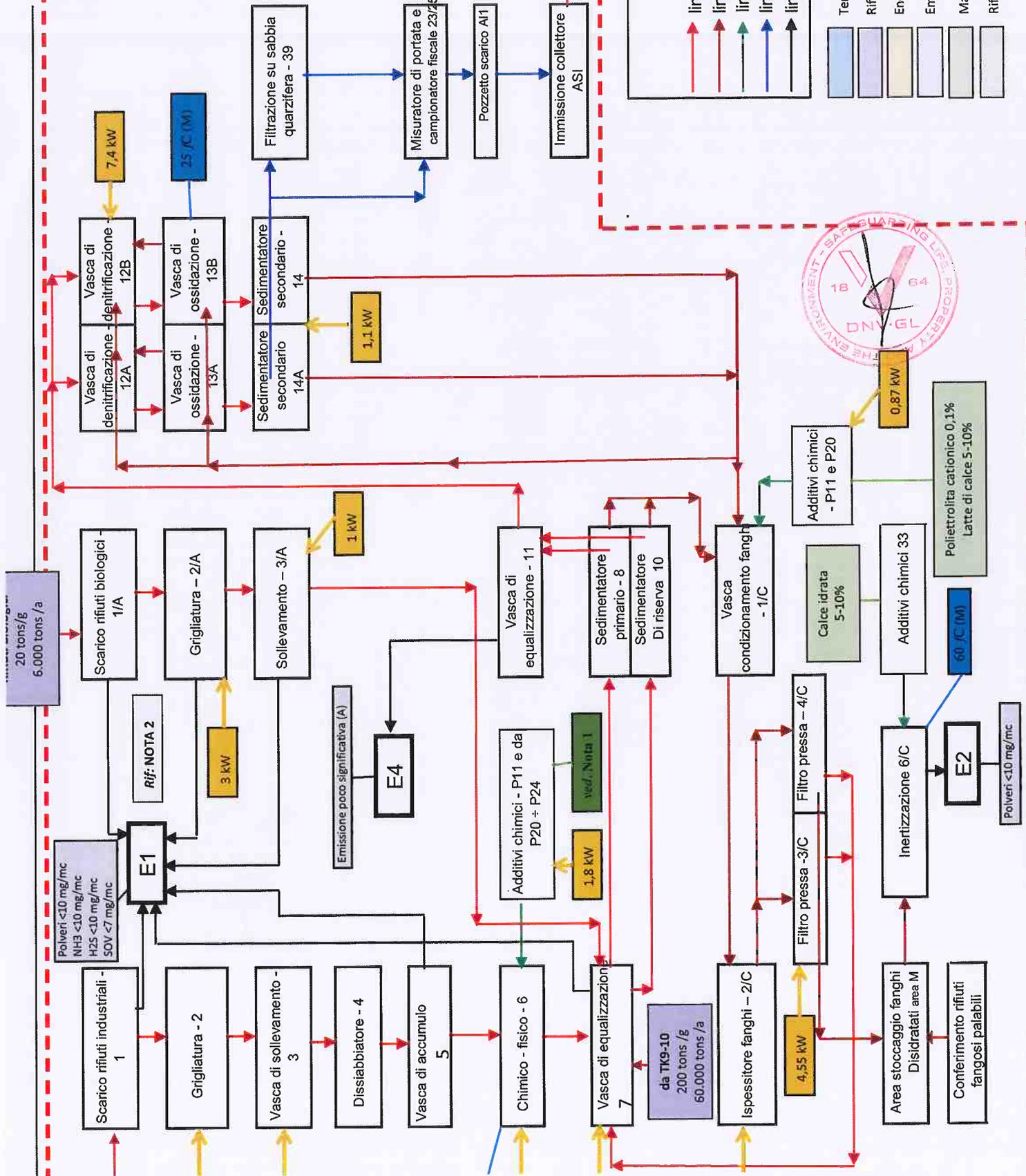




STATE OF CALIFORNIA
DEPARTMENT OF WATER RESOURCES



NOTA 1:
 Cloruro Ferrico 1%
 Polietilene cationico 0.1%
 Calce 5-10%
 Acido solforico 5-10%
 Ferro solfato 1%
 Polietilene anionico 0.1%
 Soda caustica <1%
 (S)



LEGENDA

- linee refluvo o ricircolo (Red arrow)
- linee fanghi o ricircolo (Red arrow)
- linee additivi chimici (Green arrow)
- linee effluente depurato (Blue arrow)
- linee emissioni in atm (Black arrow)

Temperatura °C
Rifiuti in ingresso
Energia elettrica
Emissioni in atmosfera
Materie prime
Rifiuti e reflui prodotti



Polietilene cationico 0.1%
 Latte di calce 5-10%

Polveri <10 mg/mc

Polveri <10 mg/mc
 NH3 <10 mg/mc
 H2S <10 mg/mc
 SOV <7 mg/mc

da TK9-10
 200 tons /g
 60.000 tons /a





DICHIARAZIONE AMBIENTALE ALLEGATO 2



Viale dell'industria, 32 – Ceccano (FR)
Rev. 12 – 23/06/2020



SECRET

SECRET

